

I veicoli entrati nei 135 giorni della stagione 2018 e conteggiati tramite la vendita del ticket parcheggio sono stati 37.068

AMBIENTE

Gli incassi a quota 250.189 euro. Il presidente del Parco Adamello Brenta: «Effetto social. I turisti attirati per fare foto da postare»

Numero chiuso a Tovel Contrasto Comune-Parco

*Masè: «Possibile già dalla prossima estate»
Ma il sindaco di Ville d'Anaunia ci va cauto*

ANDREA TOMASI

VILLE D'ANAUNIA - «Numero chiuso al Lago di Tovel. Vedremo. Di sicuro non lo vedremo nell'estate 2020. Ci vuole tempo per capire cosa e come. E poi sulla base di quali parametri decidiamo che deve scattare il numero chiuso? Sulla base

«È un problema
Si deve trovare
un accordo fra
Comuni, Apt
e Parco
Adamello Brenta»

del deterioramento ambientale? Sul numero di parcheggi disponibili? E chi decide? Il Comune? L'Apt? Il Parco?». Francesco Facinelli, sindaco di Ville d'Anaunia, ci va cauto. La prospettiva del numero programmato di accessi ad uno dei laghi alpini più belli del Trentino non lo entusiasma. «Non mi sbilancio, non in questo momento. È troppo presto. Io dico che dobbiamo pesare tutti gli elementi e che dobbiamo pensare a come valorizzare una risorsa importante per il turismo in Val di Non». Insomma non tira il freno a mano, ma di sicuro il piede del sindaco non spinge sull'accelerazione.

«È comunque da escludere l'introduzione della restrizione nell'estate prossima». Perché? «Perché, dal mio punto di vista, vorrebbe dire comunque realizzare un sistema più organico di sosta e organizzare un software per un più rapido sistema per la gestione dei tanti turisti che ogni anno arrivano al lago».

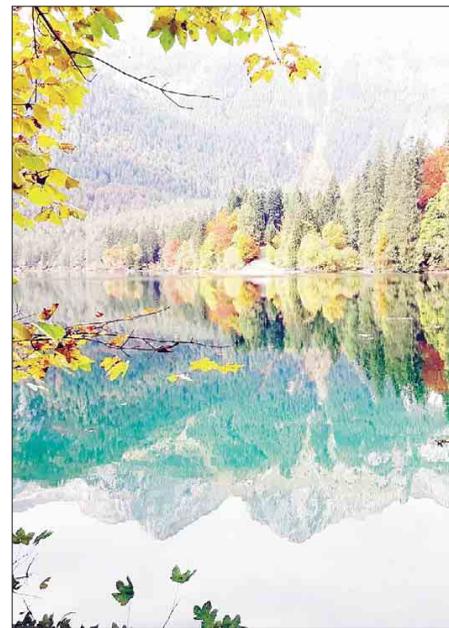
A pensare che il numero chiuso potrebbe essere la soluzione migliore e che potrebbe essere realtà già a partire dalla prossima estate è invece il presidente del Parco Adamello Brenta Joseph Masè. «Non lo diciamo solo noi. Lo dicono i dati portati dagli esperti che hanno partecipato al convegno sulla mobilità sostenibile promosso da Federparchi. Quella della programmazione è sicuramente l'ipotesi più interessante. È importante ovviamente che ci sia condivisione su un piano di questo tipo. Se ci fosse, soprattutto da parte delle amministrazioni comunali, si potrebbe sperimentare già dall'anno prossimo. Vogliamo essere molto chiari su questo punto: non si vuole mettere Tovel sotto una campana di vetro e non si vuole mettere in discussione la tradizione degli usi civici». Domanda: perché per Tovel si pensa ad una limitazione del passaggio dei veicoli mentre in altre zone (come il Peller o i laghi di Cornisello) questo ragionamento non vale? «Nella Val di Tovel da cinque anni registriamo un incremento significativo di veicoli. Si tratta di un'area con un ecosistema par-

ticolarmente delicato. La gente ci va perché fotograficamente dà molte soddisfazioni e tutto viene pubblicato su Facebook e Instagram. C'è una concentrazione di turisti, che non c'è in altre zone. In Val di Genova c'è chi si ferma alle cascate del Nardis e chi raggiunge Malga Bedole. In questo modo le presenze sono più diluite. Così non è per quanto riguarda Tovel. È là che la gente vuole andare. È là che il turista si ferma».

Torniamo al sindaco Francesco Facinelli, che spiega che ogni anno, da tre anni, si registra «un aumento del 20% di presenze». «Il trend è in continua crescita e gli spazi sono quelli che sono». Secondo Facinelli la questione deve essere comunque presa in mano: ci si deve mettere tutti attorno ad un tavolo (Comuni, Azienda di promozione turistica, Parco Adamello Brenta) «perché il problema delle troppe presenze di turisti non riguarda solo il Comune di Ville d'Anaunia». Il primo cittadino fa notare che già oggi ci sono quattro parcheggi di riferimento, più quello di Tuenno Sud (180 posti). «Per tutti c'è il servizio di bus navetta. Comunque, se vogliamo, il numero chiuso già c'è, quando i parcheggi si riempiono e non c'è più spazio». Sì, ma quello non è numero programmato, si tratta di «semplice» saturazione. L'idea del numero programmato è emersa nel convegno dedicato alla mobilità sostenibile. «Ma il punto è che deve cambiare il modo di andare al Lago di Tovel. Non si può pensare di

IL PIANO

Il presidente del Parco Adamello Brenta Joseph Masè dice che, col numero chiuso a Tovel, non si vuole mettere il lago sotto una campana di vetro. Domanda: perché in altre zone questo ragionamento non vale? «Nella Val di Tovel da 5 anni registriamo un incremento significativo di veicoli. Si tratta di un ecosistema particolarmente delicato».



mettersi in macchina a qualsiasi ora per fare una gitarella. Ci si può andare con lo stesso spirito con cui si fa una qualsiasi escursione: ci si alza presto, si va sul posto presto e si mette in conto di camminare un po' e di rimanere in zona per un po' di tempo». E se arrivi tardi, non trovi posto e fai retromarcia. Oggi - sottolinea il sindaco - si pagano 10 euro per il parcheggio e poi si ha la possibilità di utilizzare il bus navetta. «Si deve capire che "l'esperienza Tovel" inizia prima di arrivare al lago». I residenti hanno un pass che permette loro di parcheggiare gratuitamente. «E questa è una tradizione legata agli usi civici: una tradizione che non cambierà». Di sicuro i numeri (quelli delle presenze e quelli degli euro raccolti stagionalmente) sono importanti. I veicoli entrati in valle nei 135 giorni della stagione 2018 e conteggiati tramite la vendita del ticket per il parcheggio sono stati 37.068. Di questi 32.814 auto, 3.294 moto, 795 camper e 165 pullman. Gli incassi hanno raggiunto quota 250.189 euro.